



«Tre filantrope generose, aiuto per le realtà locali»

La sindaca di Malé ricorda le sorelle Vecchietti
«Oltre al lascito, grande spessore umano» **17**

Volley

«Arriva motivato
L'Itas femminile
è la sfida giusta
per Mazzanti»
Parola di Dallari **34**

Campi liberi

Massimo Girardi:
«Nasce in cucina
e dalla sostenibilità
il mio impegno
per la ferrovia» **2/3**

**ORARI
DI APERTURA**
Mar/Ven 19,00 - 22,00
Sab. 12,00 - 14,30
19,00 - 22,30
Dom 12,00 - 15,00

LOCANDA DELLE 3 CHIAVI
VIA VANNETTI 8
38060 ISERA (TN)
+39 3484020857

www.iltquotidiano.it

Venerdì 29 dicembre 2023 | Anno II | n. 308 | Euro 1,50

Sanità | Stanziato un milione e mezzo per pagare i «gettonisti», da impiegare soprattutto nei pronto soccorso. Lohr direttore di protonterapia

Liste d'attesa, i tempi si allungano

Primo semestre 2023 critico: colonscopia e ecografia mammaria i peggiori **pag. 12/13**

L'editoriale

Come costruire identità politica

di **Maria Prodi**

Dicono che un buon matrimonio non sia dato dalla unione fusionale fra due personalità uguali ma dalla complementarietà fra distinti, anche, all'occorrenza, negoziata e rinegoziata, purché ci sia un nocciolo di senso della vita e di speranze condivise. Meno che mai allora dobbiamo presupporre che un'alleanza politica debba fondarsi sull'indistinguibilità e l'appiattimento dei contraenti. C'è chi ritiene arduo conciliare la pluralità delle concezioni e delle agende delle singole formazioni. E appena passata la necessità elettorale ricomincia il gioco del distinguo. C'è chi è alla ricerca dell'identità, sacro graal della politica, per offrire all'elettore un partito in cui rispecchiarsi integralmente.

SEGUE A PAGINA **3**



L'OPINIONE

Priorità e concertazione nel «manifesto» Coldiretti
Gianluca Barbacovi **3**

CRONACA

Lo prendono a bottigliate
Un ferito sul bus in città
Benedetta Centin **20**

POLITICA

Niente proroga per l'A22
Chiesto aumento dei pedaggi
11

TERRITORI

Vallagarina
Preparano dolci di marijuana
e finiscono intossicati
Denise Rocca **23**

Pergine

L'omaggio a Bruno Lunz
a cent'anni dalla nascita
Daniele Benfanti **28**



L'allarme di Legambiente
In Trentino crescono
gli eventi meteo estremi
Nel 2023 sono il doppio

Casciano **pag. 21**

In primo piano

L'intervista

Ianeselli: «Nel 2024 serve dare una casa a chi ne ha bisogno»

di **Simone Casciano**

«Dare una casa a tutte le persone che ne hanno bisogno». Il sindaco di Trento, Franco Ianeselli, nel giorno degli auguri di fine anno ha ribadito che l'alloggio sarà la sfida prioritaria del Comune nel 2024. Quello delle abitazioni non è comunque il solo tema «caldo». Per il bypass, il sindaco chiede a Rfi un nuovo protocollo per l'interramento. Quanto ai rifiuti e all'inceneritore, è atteso un progetto da parte della Provincia.

SEGUE A PAGINA **19**

Polizia locale

Adami: «Un onore essere comandante»
Assunti 23 agenti

Quella di ieri è stata una giornata importante per il corpo di polizia locale di Trento e della valle dei Laghi. Ha segnato l'esordio di Alberto Adami come comandante, ruolo che eredita da Luca Sattin, ma c'è stata anche la presentazione di 23 nuovi agenti. 18 uomini e 5 donne che entreranno in servizio nelle prossime settimane. «Sono figlio di poliziotto - spiega Adami - e mio padre mi ha sempre spronato su questa strada. Sarebbe stato orgoglioso di vedermi comandante a Trento».

SEGUE A PAGINA **18**

Centri storici, la polemica

Gottardi: «Italia Nostra? Ambientalisti da salotto
Previsti meno volumi e nuovi spazi interrati»

È sempre più accesa la polemica originata dalle parole dell'assessore provinciale all'urbanistica, Mattia Gottardi, che ritiene necessario avere meno vincoli nelle demolizioni dei centri storici. Gottardi risponde a Italia Nostra, parlando di «ambientalisti da salotto» e spiega che tra gli obiettivi presi in considerazione ci sono riduzione di volumi, nuovi interrati e arretramento delle mura perimetrali per favorire la viabilità. Lo storico dell'arte Salvatore Ferrari si dice contrario e parla di rischio «distruzione per i borghi trentini».

A PAGINA **16**



Trentino

Critico | Lo storico d'arte: «Le demolizioni degli ultimi dieci anni testimoniano che la tutela del patrimonio non è più un obiettivo condiviso»
Ferrari: «Così si pianifica la distruzione dei borghi trentini»

L'analisi

L'ex guida di Italia Nostra: «Non si è mai arrivati a un'efficace salvaguardia del paesaggio urbano»

«Oggi, in Trentino come in Sicilia, a Firenze come a Bologna, si pianifica la distruzione dei centri storici invece che il loro risanamento e riutilizzo. Nel frattempo, a Roma come a Milano (si pensi agli ettari di terreni agricoli urbanizzati per l'Expo), il consumo di suolo non si ferma e a Trento come a Venezia si mettono all'asta palazzi storici». A lanciare l'allarme è Salvatore Ferrari, storico dell'arte ed ex presidente della sezione trentina di Italia Nostra (nel biennio 2012-2013).

Ferrari riprende il monito lanciato anni fa da Franco de Battaglia: «Nelle sue ultime interviste ai quotidiani locali – ricorda – oltre a esprimere la sua amarezza per gli attacchi all'ambiente e ai Parchi,



Preoccupato Salvatore Ferrari, storico dell'arte ed ex presidente di Italia Nostra (dal 2012 al 2013)

denunciò la scarsa tutela dei centri storici e del territorio in generale. Lui, infaticabile studioso e conoscitore del Trentino, si ritrovò come un "viaggiatore spaesato" in questa terra che tanto amava». In particolare de Battaglia si chiedeva «perché fanno così, perché non li fermano?». «Domande di estrema attualità – dice Ferrari – che richiamano da un lato una questione culturale (dei proprietari

dei beni, dei progettisti, delle maestranze), dall'altro le questioni dei controlli, delle competenze (o incompetenze) delle commissioni edilizie comunali e delle Commissioni per la pianificazione territoriale e il paesaggio delle Comunità di Valle e delle responsabilità degli amministratori pubblici». L'ex guida di Italia Nostra, già membro supplente dell'organo di

tutela degli insiemi in seno alla Commissione edilizia del Comune di Bolzano dal 2008 al 2013, ricostruisce alcuni passaggi chiave. «Con la legge urbanistica provinciale del 1991 si era deciso di trasferire ai Comuni le competenze in materia urbanistica, con l'auspicio (sottinteso) che di lì a poco i Comprensori sarebbero stati soppressi e sostituiti da Associazioni o Unioni di Comuni. Le cose però andarono diversamente – spiega – L'istituzione delle Comunità di valle non ha risolto il problema della pianificazione sovracomunale e quello di un'efficace salvaguardia del paesaggio urbano». Ferrari riporta il caso della «sua» val di Sole, dove, «come in molte altre valli trentine, la gestione comunale dell'urbanistica non ha favorito uno sviluppo edilizio equilibrato, ma al contrario ha portato a inaccettabili interventi sull'antico, a un ulteriore consumo di suolo, con la conseguente dispersione urbana e a nuove costruzioni spesso di qualità scadente. Ho visto con i miei occhi case affrescate rase al suolo e sostituite da anonimi

fabbricati, piazze stravolte da arredi impropri, facciate intonacate con colori vivaci, antichi mulini tutelati come beni ambientali stravolti da



Ho visto con i miei occhi case affrescate rase al suolo e sostituite da anonimi fabbricati e piazze stravolte da arredi impropri

società immobiliari, orti e giardini pronti a essere sacrificati per far posto alle automobili». «Pochezza culturale di progettisti e committenti, scarsa sensibilità degli amministratori locali – conclude – hanno contribuito a mettere in pericolo, o addirittura a stravolgere, l'identità dei borghi antichi, soprattutto di quelli minori».

T. D. G.